

cui è dato di penetrare nell'aula di giustizia, assista allo svolgimento del dramma giudiziario tutta la nazione, e forse tutto il mondo civile, quando l'importanza della causa richiami su di essa anche l'attenzione degli studiosi. Non è questo un pascolo alla curiosità, ma l'incremento, l'applicazione di principî a tutela della giustizia e della indipendenza di coloro che sono chiamati ad amministrarla.»

Finalmente, l'Inghilterra, dopo che, per lunghi anni, la giurisprudenza si era venuta mostrando sempre più favorevole alla pubblicità, coll'articolo 3 della legge 24 dicembre 1888 (*Law of libel amendment Act*), permise la pubblicazione dei resoconti di tutti i dibattimenti pubblici, purchè sia immediata, esatta e leale (*fair and accurate*). Giustamente, infatti, diceva Lord Chief Justice Campbell, nella causa Davison contro Duncan, che la pubblicazione è di così grande utilità pubblica che infinitamente piccolo appare in confronto il danno individuale.

Onorevoli colleghi, ho finito. Secondo me, i disegni di legge, che ci stanno dinanzi, hanno un grave difetto. I ministri competenti, per ragione di ufficio, che li hanno redatti, assai più che a soluzioni razionali, che al tempo stesso sono le sole pratiche, conservatrici e liberali insieme, hanno mirato ad accorti espedienti parlamentari. Essi hanno voluto preoccuparsi di far parere conservatrici le disposizioni liberali, e liberali le disposizioni conservatrici; essi hanno creduto che tutta la loro non comune esperienza politica e giuridica dovesse convergere a far sì che questi provvedimenti somigliassero il più possibile al pipistrello, che pare sia stato l'ideale, che svolazzava innanzi agli occhi della mente loro, e che amava di passare per topo fra i topi e per uccello fra gli uccelli. Finchè non si abbandona questo sistema, finchè questa forma inferiore di abilità, che non è in pregio in alcuno dei grandi Parlamenti, i quali hanno compiuto e compiono nobili ed egregie cose, continua a venire confusa con la vera sapienza di Stato, con la quale nulla ha di comune, noi potremo sciogliere associazioni, sequestrare giornali, annullare candidature protesta, ma non riusciremo mai a raccogliere intorno alle istituzioni, che ci stanno a cuore, quel generale consenso di fiducia e di affetto che è nei nostri desideri e nel nostro dovere. (*Bene! — Approvazioni*).

Io spero, che, quando verranno in discussione gli emendamenti, l'onorevole presidente del Consiglio, alla fama di abile parlamentare, preferirà quella di vero uomo di Stato.

Il primo capo del Governo in Italia, si chiami Pelloux o altrimenti, che si mostrerà deciso ad anteporre la propria convinzione al potere, che saprà combattere, vincere o cadere per un programma, renderà il più segnalato servizio a sè stesso, alle istituzioni, alla patria. Per merito suo, una corrente vivificatrice di sentimenti e di idee irromperà in quest'Aula, per merito suo si ridesteranno i più nobili sentimenti, che non mancano, ma giacciono negli ipogei dell'animo di tutti noi, per merito suo, risorgerà, ringiovanito e illuminato dalla luce del pensiero moderno, il patriottismo antico; per merito suo, risplenderanno di nuovo giorni belli e gloriosi pel Parlamento italiano, e rinverdirà, gagliarda e feconda, la fede della nazione nelle proprie istituzioni e nel proprio avvenire. (*Benissimo! Bravo! — Applausi al centro — Vive approvazioni — Molti deputati si recano a stringere la mano all'oratore*).

Presidente. Il seguito di questa discussione è rimesso a domani.

Interrogazioni.

Presidente. Prego gli onorevoli segretari di dar lettura delle domande d'interrogazione pervenute alla Presidenza.

Lucifero, segretario, legge:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi sui ritardi postali pressochè quotidiani della linea Ventimiglia-Genova-Roma.

« Cortese. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia, per sapere quando intenda provvedere al miglioramento dei funzionari ed alunni di cancelleria, tanto più che l'onorevole ministro, durante la discussione del bilancio, riconobbe la necessità di « elevarli a dignità di impiegati giudiziari. »

« De Felice-Giufrida. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per sapere se non intenda di provvedere affinchè vengano rispettati i diritti di pesca nel laghetto di